

EDUCAZIONE ALLE DIFFERENZE

DOCENTI, GENITORI, COMUNITÀ LOCALI



SOCIAL HOSTING HUB

socialhostinghub.org

Google.org

con il supporto di Google.org Impact Challenge sulla Sicurezza



SOCIAL HOSTING HUB

CHE COS'È LA COMUNITÀ EDUCANTE?

Lavoro di gruppo: definizione di Comunità Educante



Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza



La Comunità Educante



La Convenzione di Istanbul sancisce, all'articolo 9, il ruolo fondamentale delle organizzazioni non governative e della società civile nel contrasto e nella prevenzione della violenza di genere affermando che: *“Le Parti riconoscono, incoraggiano e sostengono a tutti i livelli il lavoro delle ONG pertinenti e delle associazioni della società civile attive nella lotta alla violenza contro le donne e instaurano un’efficace cooperazione con tali organizzazioni”*.



SOCIAL HOSTING HUB

CHE COS'È LA COMUNITÀ EDUCANTE?

04

La comunità educante, nasce dalla creazione di alleanze tra istituzioni scolastiche, genitori, studenti e territorio e gioca sempre di più un ruolo chiave nel supportare le scuole nella loro sfida educativa e nel renderle un luogo inclusivo per tutte e tutti.

In generale, il ruolo centrale della scuola nella società così come il ruolo fondamentale che il territorio e la comunità di riferimento svolgono in ambito educativo è sancito dalla Legge 107 Buona Scuola del 2015 all'articolo 1, che **sancisce al comma 1 la necessità di “realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva” e aggiunge al comma 2 dello stesso articolo che “le istituzioni scolastiche garantiscono la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e la loro organizzazione e' orientata [...] al coordinamento con il contesto territoriale. In tale ambito, l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà' locali.” Al comma 7, m) del medesimo articolo si sancisce anche la “valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità' locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese”.**

Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza



SOCIAL HOSTING HUB

CHE COS'È LA COMUNITÀ EDUCANTE?

05

La riforma della Buona Scuola attribuisce un ruolo chiave alla comunità educante anche all'interno del Piano Triennale di Offerta Formativa (PTOF) alla comunità educante, stabilendo al comma 5 dell'articolo 3 che

“ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti”.

Per mettere la scuola al centro della propria comunità di riferimento la riforma prevede poi anche che la possibilità di aprirsi al territorio, ossia

“nei periodi di sospensione dell'attività didattica, le istituzioni scolastiche e gli enti locali, anche in collaborazione con le famiglie interessate e con le realtà associative del territorio e del terzo settore, possono promuovere, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive da svolgere presso gli edifici scolastici”.

Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza



SOCIAL HOSTING HUB

CHE COS'È LA COMUNITÀ EDUCANTE?

06

Nello specifico quando parliamo di violenza di genere...

- **scuole polo:** al fine di favorire la diffusione dell'educazione alle differenze e al rispetto, la condivisione di buone pratiche e progettare interventi e formazioni specifiche, sono state create a livello regionale delle "scuole polo". In Lombardia, per esempio, grazie al progetto "A scuola contro la violenza sulle donne", frutto di una convenzione tra Regione e Ufficio Scolastico Regionale, sono state individuate 12 scuole polo (una in ogni provincia) al fine di *"costituire 12 reti di scopo provinciali guidate da una scuola capofila, al fine di favorire sul territorio di riferimento l'organizzazione di corsi di formazione per dirigenti e docenti, attività di formazione con gli studenti, attività di sensibilizzazione dei genitori e una mappatura delle iniziative scolastiche già in essere"*.
- **genitori e famiglie:** i rapporti tra scuola e famiglie non sono sempre facili, ma quando si riescono a creare delle reali alleanze, il ruolo educativo di entrambi ne esce certamente rafforzato. Proprio per questo viene sempre di più incentivata la partecipazione attiva delle famiglie alla vita scolastica attraverso la corresponsabilità educativa, disciplinata da linee guida del MIUR e patti che tutte le parti sottoscrivono a livello scolastico. Anche per quanto riguarda il contrasto e la prevenzione della violenza maschile contro le donne e della violenza di genere le famiglie possono e devono giocare un ruolo chiave: spesso è a casa che bambini/e e ragazzi/e sentono e interiorizzano stereotipi e pregiudizi in generale e viene trasmessa una cultura e visione del mondo sessista e patriarcale. In questi casi, se c'è la disponibilità da parte delle famiglie, potrebbe essere utile e interessante strutturare un lavoro di decostruzione degli stereotipi che coinvolga oltre a studenti e studentesse anche le loro famiglie.
- **Centri Antiviolenza:** cominciano a organizzarsi a partire dagli anni '60-'70 su spinta delle associazioni e dei movimenti di donne al fine di creare spazi e luoghi di donne che accolgono donne che subiscono violenza. Il primo centro Antiviolenza nasce ufficialmente nel 1989 con la creazione della prima Casa delle Donne a Bologna e, in meno di un decennio, sono nati 70 CAV in tutta Italia. I CAV rappresentano luoghi sicuri e protetti per dare alle donne la possibilità di ricostruire la propria vita libere dalla violenza
- **I consultori:** oltre ai Centri Antiviolenza, che hanno sicuramente un ruolo centrale sia per quanto riguarda la prevenzione che il contrasto alla violenza maschile contro le donne e alla violenza di genere, soprattutto quando parliamo di bambine e bambini, ragazze e ragazzi anche altre realtà delle nostre comunità di riferimento hanno sicuramente un ruolo fondamentale, i consultori, che nonostante non siano predisposti per gestire i casi di violenza, rappresentano sicuramente un luogo di ascolto dove la violenza si può fermare prima che esploda.

Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza

socialhostinghub.org



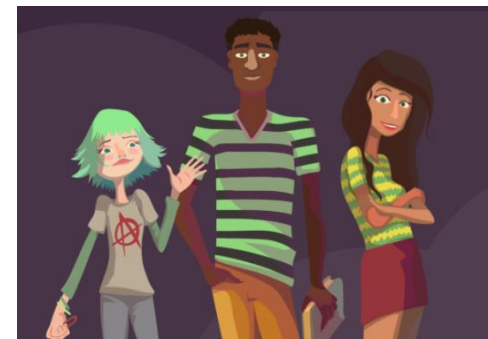
SOCIAL HOSTING HUB

METTIAMOCI "IN GIOCO": YOUTH FOR LOVE – THE GAME

Lavoro di gruppo: giochiamo al [web game](#) di Youth For Love

Assegna a ciascun gruppo una partita da giocare insieme. Al termine della storia, ritorna in plenaria e fai a presentare e commentare a ciascun gruppo la sua esperienza di gioco, se le scelte ai bivi sono state prese in modo unanime, che cosa li ha colpiti...

- Lucas -> bagni della scuola
- Maria -> casa
- Amar -> campo
- Lyn -> chat di gruppo
- Amar -> social network
- Yasemin -> cortile della scuola



Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza



SOCIAL HOSTING HUB

METTIAMOCI "IN GIOCO": YOUTH FOR LOVE – THE GAME

08

Introduzione al game



Quello che scegli, pensi e fai ogni giorno determina conseguenze nella tua e nella vita altrui, così come nell'ambiente che ti circonda. E influenza ciò che sei e sarai nel futuro.

Vesti i panni di uno dei personaggi scegliendo tra i profili quello che ti ispira di più, entra in questo mondo virtuale e vivi la tua avventura.

Scegli un luogo da cui partire e accompagna **Amar, Sofia, Lucas, Yasemin, Maria, Lyn e Georgios** nella loro quotidianità.

Ascolterai e vivrai situazioni reali in diversi contesti e saranno proprio le tue scelte a determinare come far proseguire la storia e le dinamiche fra i personaggi.

Giocando avrai l'opportunità di vivere, da prospettive diverse, i temi della **violenza** e del **bullismo**.

Di fronte ai bivi acquisirai maggior consapevolezza sull'importanza di prendere la decisione giusta al momento giusto, sino a capire quali sono i comportamenti da adottare per attivarti in prima persona, prevenire situazioni di bullismo e promuovere il rispetto dei diritti di ognuno.

Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza



SOCIAL HOSTING HUB

METTIAMOCI "IN GIOCO": YOUTH FOR LOVE – THE GAME

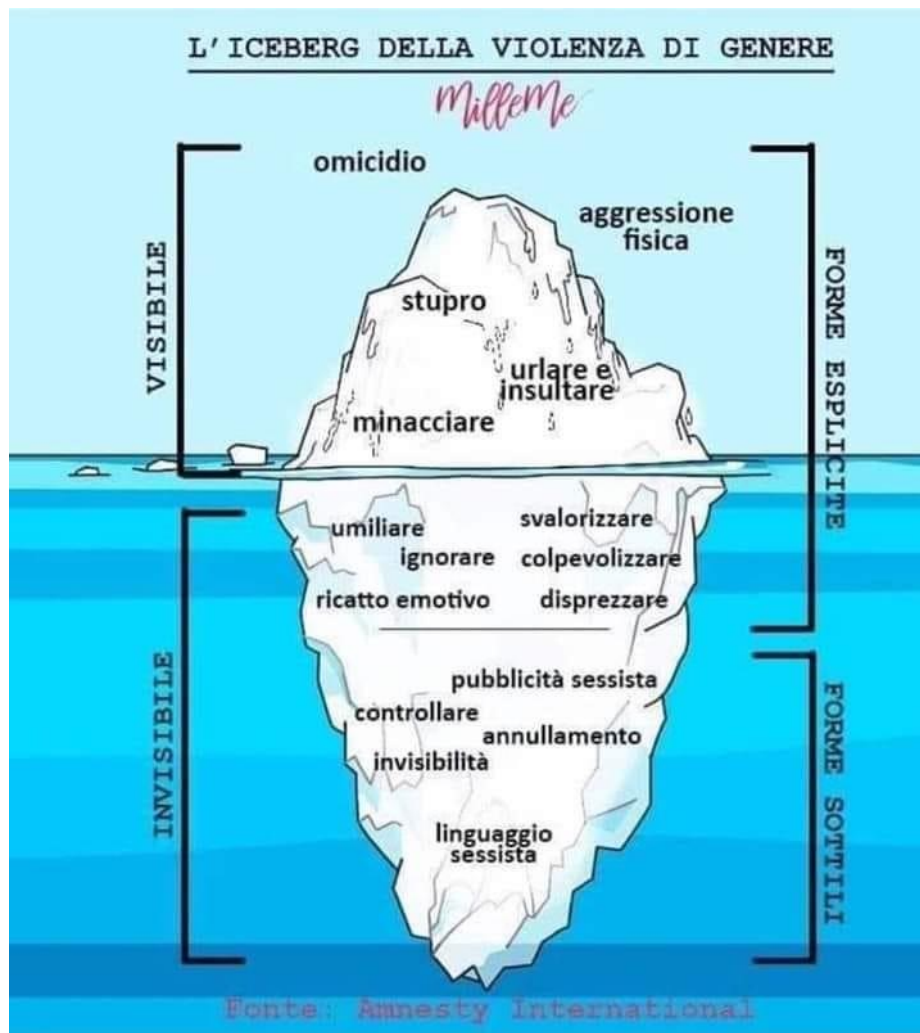
09

Dopo aver letto i casi studio individualmente, chiedete a ciascun gruppo di riflettere sulle storie e discutete quanto segue:

- Quali sono le forme di violenza di genere che potete identificare nel vostro caso studio?
- Qual è la causa della violenza nella storia?
- Quali sono le conseguenze della violenza nella storia?
- Avete mai incontrato, sentito o vissuto una storia del genere prima d'ora?
- Come potrebbe agire la scuola in queste situazioni?
È necessario il suo intervento? E' obbligatorio?
- Ci sono ragioni per cui la scuola non dovrebbe/non potrebbe agire in una situazione del genere?
- Se la scuola non agisse, quali potrebbero essere le conseguenze in una situazione del genere? Cosa verrebbe incoraggiato?
Cosa verrebbe scoraggiato?

Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza



Definizioni delle varie forme di violenza di genere espresse nella [Convenzione di Istanbul](#).

La convenzione di Istanbul ci fornisce anche una definizione delle diverse forme di violenza per leggere il fenomeno a 360° e in tutta la sua complessità. La violenza di genere non si limita a quelle forme più visibili ed esplicite, come la violenza fisica o sessuale ma comprende anche tutta una serie di forme di violenza molto più sottili e invisibili, come mostra anche molto bene l'immagine della slide elaborata da Amnesty International.

La violenza è talmente pervasiva e presente anche tra i e le più giovani che Unesco e Un women hanno elaborato la definizione di **violenza di genere nelle scuole o school-related gender based violence**, ossia "atti o minacce di violenza sessuale, fisica o psicologica che si verificano all'interno e intorno alle scuole, perpetrata come risultato di norme e stereotipi di genere, e applicata da dinamiche di potere diseguali". Nel 2016 le due agenzie delle nazioni unite hanno anche prodotto un manuale su come inquadrare e affrontare la violenza di genere a scuola che è accessibile online.



SOCIAL HOSTING HUB

METTIAMOCI "IN GIOCO": YOUTH FOR LOVE – THE GAME

11

La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica del 2011, anche nota come Convenzione di Istanbul, è **il primo trattato giuridicamente vincolante in Europa che criminalizza molteplici forme di violenza contro le donne**, tra cui la violenza fisica e psicologica, la violenza sessuale, la violenza economica, le molestie sessuali e lo stupro, lo stalking, le mutilazioni genitali femminili, il matrimonio forzato, l'aborto forzato e la sterilizzazione forzata.

È ampiamente riconosciuto come lo **strumento giuridico di più ampia portata per prevenire e combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica come una violazione dei diritti umani, una forma di discriminazione contro le donne; e una causa e conseguenza della disuguaglianza tra donne e uomini.**

Essa richiede che lo Stato parte adotti la legislazione necessaria e una serie di misure globali e multidisciplinari in modo proattivo per prevenire la violenza, proteggere le sue vittime/sopravvissuti e perseguire i colpevoli.

La Convenzione attribuisce alle scuole e a tutta la comunità educante un ruolo cruciale per **promuovere la parità tra i sessi, i ruoli di genere non stereotipati, il reciproco rispetto, la soluzione non violenta dei conflitti nei rapporti interpersonali, la violenza contro le donne basata sul genere e il diritto all'integrità personale attraverso materiali didattici appropriati al livello cognitivo degli allievi nei curriculum formali e in tutti i livelli dell'istruzione (Art. 14).**

Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza



SOCIAL HOSTING HUB

Definizione di Violenza di Genere secondo la Convenzione di Istanbul

“Violenza nei confronti delle donne designa una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata” (Art. 3, a);

“Violenza contro le donne basata sul genere designa qualsiasi violenza diretta contro una donna in quanto tale, o che colpisce le donne in modo sproporzionato” (Art. 3, d);

“Donne sono da intendersi anche le ragazze di meno di 18 anni” (Art. 3, f);

“Genere si riferisce a ruoli, comportamenti, attività e attributi socialmente costruiti che una determinata società considera appropriati per donne e uomini” (Art. 3, c).

Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza



SOCIAL HOSTING HUB

FOCUS SU VIOLENZA DI GENERE: CAUSE E CONSEGUENZE

Capiamo meglio...

Dopo aver fatto un'introduzione generale sulla violenza e le varie forme sotto cui può presentarsi, facciamo un focus sulla violenza di genere, le cause e conseguenze.

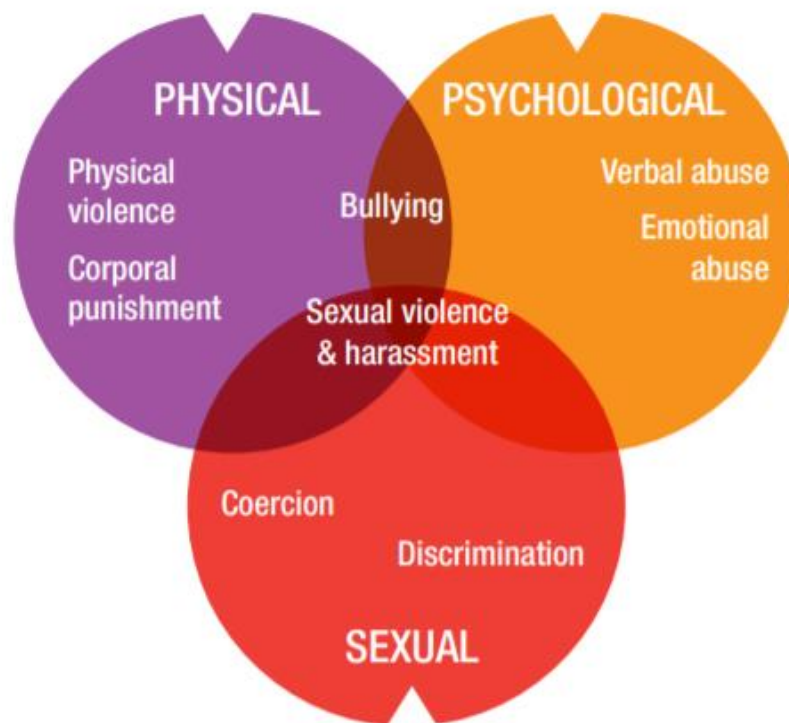


Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza



■ **Figure 1:** Different forms of SRGBV



Source: Adapted from UNESCO/UNGEI (2015)

Definizione di SRGVB (o violenza di genere nelle scuole):
"atti o minacce di violenza sessuale, fisica o psicologica che si verificano all'interno e intorno alle scuole, perpetrata come risultato di norme e stereotipi di genere, e applicata da dinamiche di potere diseguali."



■ Figure 4: Risk factors for SRGBV



INDIVIDUAL

(Biological, personal history and demographic characteristics)

- ▶ Lack of awareness of individual and collective rights
- ▶ Sex, age, ethnicity, disability
- ▶ Sexual orientation and gender identity
- ▶ Low level of education
- ▶ Low economic status
- ▶ Geographic location
- ▶ Lack of birth registration
- ▶ Living with or affected by HIV & AIDS
- ▶ Previous experience of violence (witness, victim, perpetrator etc)

FAMILY

(Family and other close social relationships)

- ▶ Low value accorded to the girl child in family settings
- ▶ Lack of parental care
- ▶ Alcohol / substance abuse in family settings
- ▶ Intergenerational violence and tolerance of sexual, emotional and physical violence in the family
- ▶ Lack of awareness of SRGBV and the rights of children and adolescents

SCHOOL

(School-level factors)

- ▶ Lack of knowledge and awareness around SRGBV
- ▶ Lack of school level capacity to prevent, identify and address SRGBV incidents
- ▶ Lack of effective oversight mechanism and teachers / school staff able to perpetrate violence or abuse with impunity
- ▶ Lack of safe, secure and welcoming physical spaces within educational settings
- ▶ Teaching and learning strategies and disciplinary methods that reinforce violence
- ▶ Curricula and teaching methods that do not equip girls and boys with key knowledge, life skills and attitudes to engage in healthy peer relationships and violence prevention

COMMUNITY

(Existing social norms and community-level factors)

- ▶ Lack of culturally appropriate and accessible services to report and respond to SRGBV, including child protection health and social services
- ▶ Tolerance of emotional, sexual and physical violence in the community
- ▶ Persisting patriarchal values that support gender inequalities
- ▶ Social norms, which discourage reporting of SRGBV and offer implicit, or even explicit, social sanction
- ▶ Politicisation and opposition to girls' education
- ▶ SRGBV perpetrators not held accountable through weak institutional response / sanctions from the judicial and security services

SOCIETY

(larger societal factors that create an acceptable climate for violence)

- ▶ Lack of legislation banning all forms of violence against children, including SRGBV
- ▶ Lack of a comprehensive policy framework to prevent and address SRGBV
- ▶ Lack of coordination between key sectors around SRGBV
- ▶ Persisting and patriarchal values that support SRGBV
- ▶ Lack of sustained teacher training programmes
- ▶ Conflict and insecurity
- ▶ Culture of impunity and breakdown of the law
- ▶ High levels of inequality or exclusion
- ▶ High level of corruption in government systems



SOCIAL HOSTING HUB

Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza

socialhostinghub.org

FOCUS SU VIOLENZA DI GENERE: CAUSE E CONSEGUENZE

16

La violenza di genere e in particolare la violenza contro le donne in tutte le sue forme, che in media subisce 1 donna su 3 nel mondo, hanno cause profonde all'interno della nostra società:

- **stereotipi e pregiudizi di genere** che determinano anche i modelli di mascolinità e femminilità socialmente accettati. Gli stereotipi riguardano tutte e tutti, creando sin dalla prima infanzia aspettative riguardo all'aspetto e al comportamento (le bambine sono tenere, gentili e docili; i bambini forti, coraggiosi e vivaci).
- **discriminazioni e disuguaglianze.** La CEDAW del 1979 definisce "discriminazione contro le donne": "ogni distinzione, esclusione o limitazione basata sul sesso, che abbia l'effetto o lo scopo di compromettere o annullare il riconoscimento, il godimento o l'esercizio da parte delle donne, indipendentemente dal loro stato matrimoniale e in condizioni di uguaglianza fra uomini e donne, dei diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale, civile, o in qualsiasi altro campo". Anche in questo caso, come per le forme di violenza, assistiamo a discriminazioni più o meno visibili. Anche l'uso del linguaggio può risultare discriminatorio, in particolare nei confronti di bambine, ragazze e donne. Il linguaggio rappresenta per tutte e tutti noi una chiave di lettura del mondo che ci circonda e plasma in questo modo anche le nostre aspirazioni e i nostri desideri. Pensiamo per esempio alla difficoltà che ancora oggi a tutti i livelli si fa a declinare al femminile professioni come sindaco/a, assessore/a, il presidente anche per donne etc. per approfondire il sessismo nella lingua italiana, e in particolare nei libri di testo delle primarie e libri per bambine e bambini in generale consigliamo di approfondire il lavoro di Irene Biemmi dell'università di Firenze.



SOCIAL HOSTING HUB

FOCUS SU VIOLENZA DI GENERE: CAUSE E CONSEGUENZE

17

- **Squilibri di potere e accesso alle risorse.** Per secoli potere e risorse sono stati quasi esclusivamente nelle mani degli uomini con le donne relegate a ruoli marginali all'interno della società. Solo da circa un secolo le donne di tutto il mondo si sono mobilitate per rivendicare i loro diritti e la parità di genere in tutti gli ambiti della vita. Nonostante le numerose conquiste dei movimenti delle donne la strada da fare è ancora molta per scardinare il sistema patriarcale, che per definizione si basa sulla supremazia dell'uomo, e creare un modo inclusivo e libero dalla violenza per tutte e tutti.

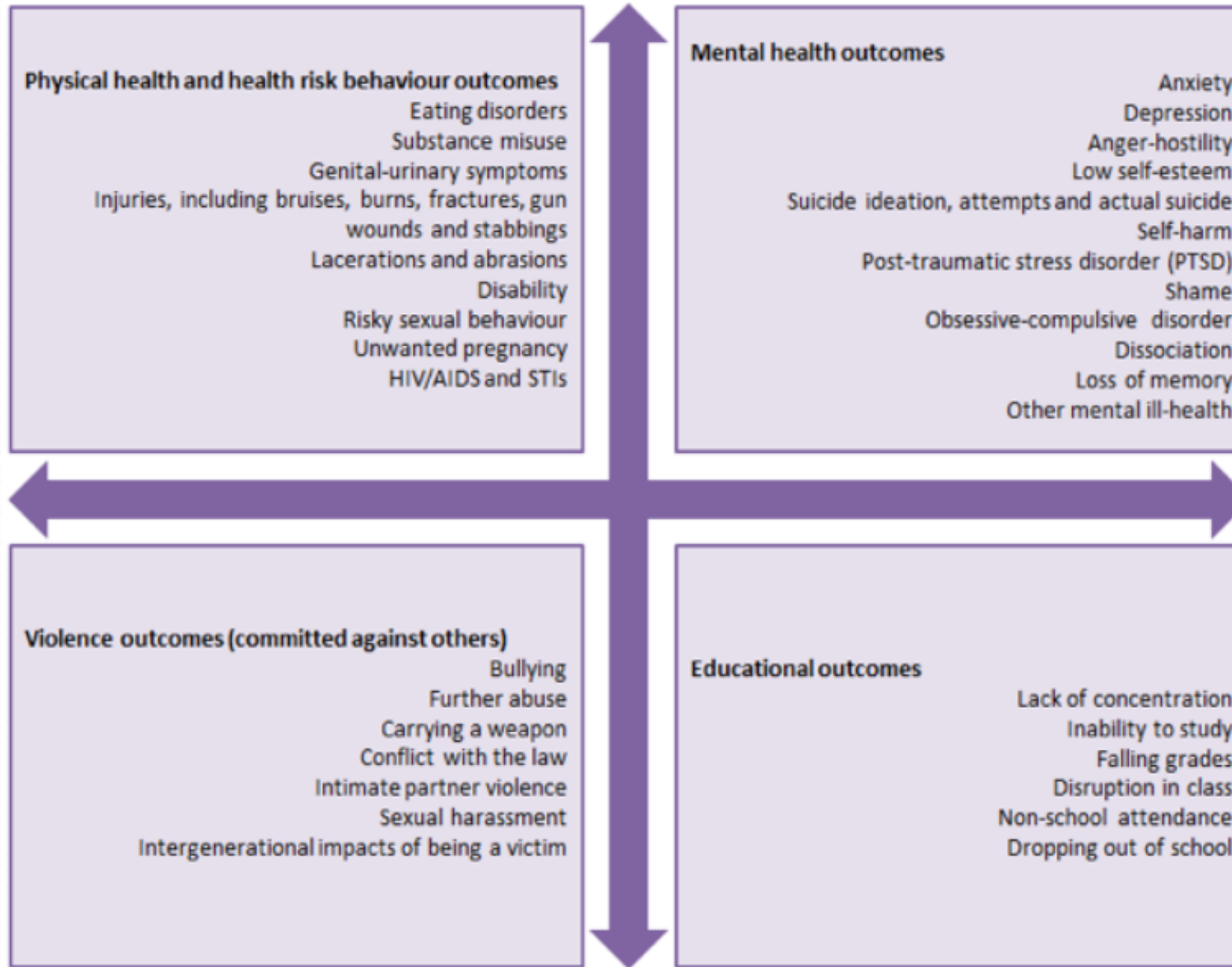
Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza



SOCIAL HOSTING HUB

FOCUS SU VIOLENZA DI GENERE: CAUSE E CONSEGUENZE



con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza



SOCIAL HOSTING HUB

FOCUS SU VIOLENZA DI GENERE: CAUSE E CONSEGUENZE

19

La violenza di genere, che colpisce ogni anno oltre 246 milioni di bambine e bambini sia dentro che fuori dalla scuola, ha gravi conseguenze, sia a livello individuale che comunitario. Come mostra anche l'immagine nella slide, la violenza di genere a scuola ha conseguenze in termini di:

- Salute fisica e comportamenti a rischio
- Salute mentale
- Probabilità di perpetrare atti di violenza contro altri
- Rendimento scolastico e risultati educativi

Per esempio l'EIGE ha stimato che a causa della violenza di genere ogni anno a livello europeo vengano persi 225 miliardi di euro in termini di produzione economica, utilizzo dei servizi e costi personali. In Italia, nel 2013, il costo sociale della violenza domestica è stato stimato (per difetto) a 16,7 miliardi, circa l'1% del PIL. Al contempo, la spesa per attività di prevenzione e contrasto si assesta sui 6,3 milioni di euro. A conferma del fatto che in Italia per anni la violenza è stata considerata in ottica emergenziale e non come un fenomeno che poggia le proprie radici su cause profonde e strutturali.

L'intento non è assolutamente quello di ridurre la violenza di genere a una mera questione economica, si tratta di tutela e rispetto dei diritti umani e del diritto all'autodeterminazione delle persone; di costruire un mondo più inclusivo e rispettoso per le giovani generazioni affinché in futuro tutte e tutti possano vivere appieno le loro vite e aspirare a realizzare i loro sogni senza condizionamenti.

Google.org

con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza



SOCIAL HOSTING HUB



con il supporto di Google.org
Impact Challenge sulla Sicurezza

socialhostinghub.org

PER APPROFONDIRE...

20

- Youth for Love – Toolkit Comunità Educatrice : www.youthforlove.eu
- <https://www.noisiamopari.it/site/it/home-page/>
- <https://www.direcontrolaviolenza.it/grevio-rapporto-ombra/>
- <https://www.youtube.com/watch?v=VmQPh0z1gdo>
- https://www.repubblica.it/scuola/2018/03/07/news/il_miur_detta_le_regole_del_linguaggio_di_genere_a_scuola_scrivete_sempre_alunni_e_alunne_-190668635/
- La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul): Domande e risposte
- Istituto Europeo per l'Uguaglianza di Genere (EIGE)
<https://eige.europa.eu/gender-based-violence/what-is-gender-based-violence>
<https://rm.coe.int/istanbul-convention-questions-and-answers-italian/1680944876>
- https://www.actionaid.it/app/uploads/2020/11/Monitoraggio-antiviolenza_2020.pdf
- Testo riforma buona scuola.
L.107/2015 <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/07/15/15G00122/sg>
- Linee guida educazione al rispetto <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Linee+guida+Comma16+finale.pdf/>
- Ufficio Scuole Aperte comune di Milano[Ritorno a capo del testo]<https://www.scuoleapertemilano.it/strumenti/vademecum/>
- Scuola di Donato Roma[Ritorno a capo del testo]https://www.youtube.com/watch?time_continue=101&v=P8lIRN3r9l8&feature=emb_title
- Comunità educanti - comune di Roma
<https://comune-info.net/comunita-educanti/>
- linee guida MIUR sulla corresponsabilità educativa: <https://www.miur.gov.it/documents/20182/50012/Linee+guida-+corresponsabilit%C3%A0+educativa.pdf/07f61a8f-1b7c-4085-9387-2ab3b3deec40?version=1.0&t=1476199024484>



GRAZIE

